

Bisognerebbe risalire ai tabulati telefonici per rintracciare l'utenza che ha contattato l'uomo

# Non è di Alexandra quella telefonata

*Il padre della ragazza romena scomparsa da oltre un mese non è sicuro che la voce sia quella della figlia*



**BISIGNANO** Il caso Radac sta diventando un caos Radac. Nelle ultime ore, complicè anche una fuga di notizia da certificare nel dettaglio, le attenzioni sulla ragazza scomparsa hanno animato notevolmente le discussioni in città, accentuando anche i toni di chi non ha mai speso parole lusinghiere su tutta questa vicenda. L'ultima news su una telefonata effettuata da Alexandra al padre in Romania non ha trovato ancora un riscontro certo o, almeno, ne troverebbe uno alquanto diverso da quello prospettato in piazza. Il padre di Alexandra, a quanto pare, è stato contattato telefonicamente da un numero privato (quindi senza vedere l'utenza

no al paese limitrofo di Santa Sofia d'Epiro. Stante all'ultima versione dell'anziano, quest'ultimo era sceso dal centro storico per fare rifornimento, lasciando Alexandra al telefono e non ritrovandola più al suo ritorno. Alle 10.46 la ragazza ha provato a telefonare al signore di Acri che la doveva assumere come badante della madre, ma il cellulare dell'acrese in quel momento era irraggiungibile. Che fine ha fatto Alexandra, quindi, da quella mattina di oltre un mese fa? Tante le ipotesi e tante sono le indagini degli

inquirenti con il caso che ha interessato anche il consolato e la gendarmeria romena, richiedendo inoltre interrogatori su interrogatori per tutti i protagonisti diretti e indiretti di questa storia.

Per cercare di capirne di più, nei giorni scorsi la nostra testata ha provato a mettersi in contatto con il signore acrese sopraccitato: in un primo momento l'uomo era ben disposto a concederci un'intervista, ma successivamente ha gentilmente declinato l'invito, affermando di aver già detto tutto

agli inquirenti e davanti alla telecamere, rimanendo comunque a disposizione delle forze dell'ordine per qualsiasi altro chiarimento. No comment, invece, dalla famiglia Radac, mentre il loro avvocato Aurora Sangermano sposta l'attenzione anche sul sociale, in quanto si è detta delusa dal comportamento dei politici cratensi che, a quanto pare, non avrebbero dato una grossa solidarietà ai Radac: «L'amministrazione si è resa parte attiva portando un pacco di alimenti alla famiglia, ricevendo a casa la visita del

sindaco facente funzioni Damiano Grispo, un contributo in denaro e forse crede di aver assolto il dovere, potevano essere più solidali. Come Consiglio comunale, invece, non ha fatto niente nessuno: si devono rendere conto che è sparita una ragazza della nostra città».

Certo, non è compito della politica entrare nel merito di una faccenda così delicata, ma secondo l'avvocato maggioranza e minoranza potevano richiamare l'attenzione e mostrarsi molto più partecipi.

**Massimo Maneggio**

**Respinto il ricorso sulla vicenda che aveva visto decadere l'ex consigliere comunale**